

Luigi Bellingardi*

Tra le prime registrazioni di *Madama Butterfly* della prima metà del Novecento due risultano ancora oggi interessanti per il prestigio di alcuni interpreti: quella del 1929 con Rosetta Pampanini (Cio-Cio-San), Alessandro Granda (Pinkerton), Conchita Velázquez (Suzuki), Gino Vanelli (Sharpless), con i complessi artistici del Teatro alla Scala sotto la direzione di Lorenzo Molajoli (Arkadia) e quella del 1939 con Oliviero de Fabritiis alla guida dell'Orchestra e del Coro del Teatro dell'Opera di Roma e Toti Dal Monte, Beniamino Gigli, Vittoria Palombini, Mario Basiola nella distribuzione (Pearl). A queste edizioni si può aggiungere quella del 1949 con interpreti come Eleanor Steber, Richard Tucker, Jean Madeira, Giuseppe Valdengo e l'Orchestra e il Coro del Metropolitan di New York sotto la guida di Max Rudolf (Sony Classical). Tra le incisioni degli anni Cinquanta sono senz'altro da segnalare sia quella del 1954 con Gianandrea Gavazzeni all'Opera di Roma con le voci di Victoria de los Angeles, Giuseppe Di Stefano, Anna Maria Canali, Tito Gobbi (Testament), sia quella del 1955 con Herbert von Karajan sul podio del Teatro alla Scala e Maria Callas, Nicolai Gedda, Lucia Danieli, Mario Borriello nel cast (EMI Classics). Di apprezzabile valore artistico anche qualche altra incisione dell'epoca, come quella condotta da Erich Leinsdorf nel 1957 all'Opera di Roma con Anna Moffo, Cesare Valletti, Rosalind Elias, Renato Cesari (RCA Victor), o quella del 1958 con Tullio Serafin alla guida dell'Orchestra e del Coro dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia e le voci di Renata Tebaldi, Carlo Bergonzi, Fiorenza Cossotto, Enzo Sordello (Decca). Negli anni Sessanta si impongono all'attenzione alcune edizioni particolarmente rilevanti, a partire da quella del 1962 con Erich Leinsdorf alla guida dell'Orchestra e del Coro della RCA Italiana e le voci di Leontyne Price, Richard Tucker, Rosalind Elias, Philip Maero (RCA Victor); seguono quella del 1966 con John Barbirolli al Teatro dell'Opera di Roma e le voci di Renata Scotto, Carlo Bergonzi, Anna Di Stasio, Rolando Panerai (EMI Classics); e quella del 1968 con i cantanti Montserrat Caballé, Carmen Rigal, Bernabé Martí, Manuel Ausensi, il Coro e l'Orchestra della Radiotelevisione spagnola diretti da Gianfranco Rivoli (Legato Classics). Tra le registrazioni degli anni Settanta si contano alcuni esiti musicali di grande risalto espressivo, come l'edizione del 1974 con Herbert von Karajan sul podio della Staatsoper di Vienna e Mirella Freni, Christa Ludwig, Luciano Pavarotti, Robert Kerns quali interpreti principali (Decca); e quella del 1978 con Lorin Maazel alla guida della Philharmonia Orchestra e dell'Ambrosian Opera Chorus, con le voci di Renata Scotto, Plácido Domingo, Gillian Knight, Ingvar Wixell (CBS Masterworks). Tra le incisioni degli anni Ottanta si ricordano per l'originalità del disegno interpretativo sia quella del 1983, condotta da Maurizio Arena con i cantanti Raina Kabaivanska, Nazzareno Antinori, Eleonora Jankovic, Lorenzo Saccomani, l'Orchestra e il Coro dell'Arena di Verona (Warner), sia quella diretta da Giuseppe Sinopoli nel 1987 con la Philharmonia Orchestra, l'Ambrosian Opera Chorus e le voci di Mirella Freni, José Carreras, Teresa Berganza, Juan Pons (Deutsche Grammophon). Tra le

incisioni degli anni Novanta si ricorda quella del 1995 diretta da James Conlon con l'Orchestre de Paris, il Coro di Radio France e i cantanti Ying Huang, Ning Liang, Richard Troxell, Richard Cowan (Sony Classical). Sempre del 1995 è l'incisione condotta da Charles Rosekrans con i cantanti Maria Spaccagna, Sharon Graham, Richard di Renzi, Erich Parce, l'Orchestra e il Coro dello Stato ungherese, che adotta la prima stesura del 1904, più altre revisioni (Vox Classics). Infine del 1997 è l'incisione con Günter Neuhold sul podio del Teatro di Brema con le voci di Svetlana Katchour, Bruce Rankin, Fredrika Brillembourg, Heikki Kilpeläinen (versione del 1904; Naxos). Negli anni più recenti sono stati realizzati diversi video di spettacoli caratterizzati da un'omogenea intesa tra suono e immagine: memorabile quello del 1986 con Lorin Maazel sul podio del Teatro alla Scala, con la regia di Keita Asai e le voci di Yasuko Hayashi, Peter Dvorsky, Hak-Nam Kim, Giorgio Zancanaro (Arthaus). Tra gli altri video si rammentano: quello del 2003 con la direzione di Edo de Waart, la regia di Robert Wilson, i cantanti Cheryl Barker, Martin Thompson, Catherine Keen, Richard Stilwell, la Netherlands Philharmonic Orchestra e il Coro della De Nederlandse Opera (Opus Arte); quello del 2004 con Plácido Domingo direttore e Stefano Monti regista al Festival Pucciniano di Torre del Lago con Daniela Dessì, Fabio Armiliato, Rossana Rinaldi, Juan Pons interpreti principali (Dynamic); quello del 2009 con Daniele Callegari alla guida dei complessi artistici della Fondazione Regionale delle Marche, la regia di Pier Luigi Pizzi, i cantanti Raffaella Anceletti, Massimiliano Pisapia, Annunziata Vestri, Claudio Sgura (C Major). Dello stesso 2009 assai pregevole è l'intensità espressiva del DVD con Antonio Pappano sul podio dell'Orchestra e del Coro dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia e i cantanti Angela Gheorghiu, Jonas Kaufmann, Enkelejda Shkosa, Fabio Capitanucci (EMI Classics). Tra i video più recenti infine si segnalano quello del 2010 con Patrick Summers alla guida dei complessi artistici del Metropolitan e la regia di Anthony Minghella, con Patricia Racette, Marcello Giordani, Maria Zifchak, Dwayne Croft nella compagnia di canto (Sony Video); e quello del 2012 con la direzione di Alexander Joel e la regia di Vincent Boussard, con l'Orchestra Filarmonica e il Coro dell'Opera di Amburgo e le voci di Alexia Voulgaridou, Teodor Ilincai, Cristina Damian, Lauri Vasar (Arthaus).

Luigi Bellingardi (1929), musicologo e critico musicale, ha insegnato dal 1991 al 2001 Metodologia della critica musicale e Musica del Novecento al Conservatorio di Santa Cecilia e per un trentennio ha collaborato a rubriche musicali su RAI Radio 3. Ha pubblicato *Invito all'ascolto di Čajkovskij* (1990) e ha curato l'edizione di *Tutte le cronache musicali* di Fedele d'Amico (3 volumi, 2000). Dal 1976 collabora al "Corriere della Sera" come critico musicale, specialmente per l'edizione romana. Dal 1991 firma le Discografie per libri e programmi di sala del Teatro alla Scala.